

- RISTORO
- TREKKING
- CAVA
- PERCORSO N. 1
- PORTA DI ACCESSO AI PERCORSI
- RIFUGIO
- IPPOVIA
- SITO ARCHEOLOGICO
- PERCORSO N. 2
- TRASFERIMENTO
- PUNTO PANORAMICO
- BICI
- PARCHEGGIO
- FOSSO DELLE ROZZE

Note generali sui percorsi del Comune di San Vincenzo



I percorsi riportati nella carta coinvolgono l'intero Comune di San Vincenzo e collegano il mare con il massiccio calcareo di Monte Calvi che, con i suoi 646 m, svetta come il più alto della Provincia di Livorno dopo il monte Capanne dell'Isola d'Elba. Sono particolarmente indicati per fare escursionismo perché il territorio attraversato offre una natura selvaggia e incontaminata, che fa da contorno a una serie di insediamenti di notevole interesse storico che vanno dal periodo etrusco al basso medioevo, fino ad arrivare ai periodi estrattivi dei primi del '900.



La carta segnala, inoltre, le due porte di accesso ai percorsi integrati dei comuni limitrofi in particolare: a est (zona San Carlo) con quelli di Castagneto C.cci, Sassetta, Suvereto, Campiglia M.ma; a sud (zona terminale del Parco costiero di Rimigliano) con quelli del Comune di Piombino e del Promontorio di Populonia. L'escursionista, quindi, può spaziare in un territorio molto vasto che gli permette di effettuare delle uscite di più giorni sfruttando i punti tappa e le numerose strutture ricettive disseminate lungo i tracciati. Tramite i due percorsi si possono raggiungere gli ingressi del Parco Archeominerario di San Silvestro (Campiglia M.ma) e del Parco Archeologico di Baratti e Populonia (Comune di Piombino). La visita ai due Parchi è a pagamento. Entrambi fanno parte del Sistema dei Parchi della Val di Cornia che comprende anche il Parco costiero di Rimigliano (San Vincenzo), il Parco naturale della Sterpaia (Piombino) e il Parco di Montioni (Suvereto).



PERCORSO N.1 (verde)

Il Corbezzolo
Via delle Rocce



Tracciato per:
Ippovia
Trekking
Mountain Bike

Lunghezza del percorso: circa 10 km
Tempo di percorrenza: 3 ore da San Vincenzo alla Buca del Serpente
Dislivello max: 420 m
Difficoltà: poco impegnativo fino alla frazione di San Carlo. Da San Carlo alla vetta del crinale (Buca del Serpente) impegnativo
Partenza: zona nord di San Vincenzo (quartiere Acquaviva)
Arrivo: crinale ovest di Monte Calvi



Caratteristiche generali del percorso

Il percorso parte da San Vincenzo nord e si snoda inizialmente lungo la Valle delle Rozze immerso nella tipica macchia mediterranea composta prevalentemente da boschi di leccio, corbezzolo, quercia, cerro e frassino. Il sentiero sale molto gradatamente fino a raggiungere il bivio in prossimità dell'abitato di San Carlo, dove, proseguendo verso est, si collega dopo circa 300 m ai percorsi n. 3 e n. 4 del Comune di Castagneto Carducci, quindi alla porta di accesso ai sentieri integrati dei comuni di San Vincenzo, Castagneto C.cci, Sassetta e Campiglia M.ma.



A destra il sentiero, dopo un breve tragitto, conduce al borgo di San Carlo, tipico esempio di villaggio operaio autosufficiente costruito dalla Società Solvay intorno agli anni '30 del secolo scorso. Contraddistingue questo villaggio la tranquillità e il verde delle sue pinete a ridosso della macchia mediterranea che si estende per tutte le colline quasi senza soluzione di continuità fino a Massa Marittima. Attraversato San Carlo, inizia la parte più interessante del percorso che, rispetto al precedente tratto, muta completamente caratteristiche. Inizia, infatti, l'ascesa del crinale ovest che porta alla Buca del Serpente a quota 420 m sul livello del mare da dove è possibile ammirare panorami straordinari che spaziano dal Promontorio di Populonia alle Isole dell'Arcipelago toscano. Anche la vegetazione cambia in maniera sensibile diventando, a causa del terreno roccioso calcareo, da arborea quasi arbustiva, con piante di dimensioni molto più piccole, come il



ginepro, il lentisco, la ginestra, il leccio e il frassino. Molto interessante anche la varietà dei fiori che nascono in questa area; fra tutti molto particolari sono i vari tipi di orchidee tra cui l'Orchidea selvaggia di Monte Calvi della famiglia delle Ginandree. E' facile capire che, in un ambiente così aspro e selvaggio mantenuto quasi inalterato nel tempo, anche la fauna è riuscita a proteggersi e riprodursi in modo abbastanza uniforme. Come in tutta la Maremma l'animale simbolo è il cinghiale, padrone assoluto, ma vivono numerosi anche caprioli, daini, istrici, volpi, molti tipi di uccelli migratori e stanziali come il colombaccio, la ghiandaia, il picchio verde, il pettirosso, il merlo e negli ultimi anni sono stati molto ricorrenti anche gli avvistamenti di poiane e falchi pellegrini.

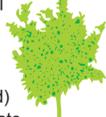


Questo territorio racchiuso tra i comuni di San Vincenzo, Campiglia M.ma, Castagneto C.cci, Sassetta, Suvereto e Piombino ha inoltre caratteristiche minerarie significative che lo rendono parte importante del sistema delle Colline metallifere. I minerali più abbondanti sono la calcopirite, la limonite, la galena argentifera e la cassiterite che permettevano in passato la produzione di rame, piombo, argento, ferro e stagno. Il tracciato è disseminato, specialmente nella parte più in quota, di alcune grotte e voragini, debitamente segnalate e recintate, tra le quali le più interessanti sono la Buca del Serpente e la Buca del Grillo. La più importante come dimensioni è la Buca del Serpente che ha un diametro di circa 10 x 5 m e sprofonda in senso verticale per 95 m, quindi, con una inclinazione di 45° ovest, per altri 25 m.



Descrizione del percorso

Il quartiere Acquaviva di San Vincenzo è il punto di partenza (Ritrovo di fronte alla bacheca con la cartina esposta in prossimità della casa cantoniera Anas). Camminando verso est si percorre una strada sterrata sulla quale dopo 1 km troviamo il primo punto di appoggio per i cavalli in località Campo di Orlando. Dopo circa 1 km la strada si restringe a sentiero. Raggiunto il bivio adiacente alla cava Solvay, si può scegliere di proseguire per i sentieri di Castagneto C.cci e Sassetta (est), oppure girare a destra (sud) e, attraversato l'abitato di San Carlo, percorrere circa 500 m della strada comunale di San Bartolo verso San Vincenzo e, una volta giunti all'altezza del Residence "La Muccheria - Poggio ai Santi", girare a sinistra (sud), e poi dopo altri 200 m ancora a sinistra (sud/est), per arrivare in breve tempo alla capanna-rifugio delle Terre Rosse, all'inizio della Valle dei Manienti. Proseguendo lungo il sentiero verso sinistra (est), il percorso si snoda lungo il fondo valle, dopo circa 2 km, all'altezza della Rocca di San Silvestro*, il sentiero gira repentinamente a sinistra (nord) e inizia la parte più impegnativa. Lasciato



Il Corbezzolo e il Ginepro

I percorsi naturalistici di San Vincenzo



Informazioni e visite guidate

Associazione San Carlo 1927, via di San Bartolo
Walter Cappelli - Tel. 340 1483867

Informazioni di carattere generale

Comune di San Vincenzo
via Beatrice Alliata, 4 57027 San Vincenzo (LI)
Ufficio Sport: tel. 0565 707213
Ufficio Relazioni con il pubblico:
tel. 0565 707206-243-246
e-mail: urp@comune.sanvincenzo.li.it
web: www.comune.sanvincenzo.li.it

Parchi Val di Cornia S.p.A.

via Lerario 90 - Piombino
tel. 0565 49430 - telefax: 0565 49733
e-mail: parchi.valdicornia@parchivaldicornia.it
Informazioni sui Parchi, le tariffe, gli orari:
tel. 0565 226445
e-mail: prenotazioni@parchivaldicornia.it

Numeri utili

118 - Emergenza Sanitaria 112 - Carabinieri
113 - Polizia di Stato 115 - Vigili del Fuoco



il fondo Valle, dopo circa 500 metri di salita con pendenze abbastanza importanti, si arriva alla Buca del Grillo per poi proseguire sulla destra (nord/est) verso il "Vallino" dove si trova un punto tappa con tavolo. Dopo si gira a destra (est) e il tracciato sale di nuovo, inerpicandosi verso la Buca del Serpente. Purtroppo, a causa della proprietà privata del terreno, il sentiero termina a questo punto e quindi si deve tornare indietro fino alla Buca del Grillo, dove, girando a destra (ovest), dopo circa 300 m il tracciato si divide: a sinistra (sud/ovest) si raggiunge la vetta del crinale dei Manienti e, con una discesa abbastanza agevole, dopo circa 1 km si rientra alla capanna rifugio Terre Rosse. Il percorso a destra (nord/ovest) rientra, invece, dopo circa 1 km e mezzo nell'abitato di San Carlo.

* La Rocca di San Silvestro è un castello diroccato risalente all'alto medioevo, denominato prima dell'anno 1000 come Castelnuovo. Successivamente è stato trasformato in Castel Moncalvo e poi ancora in Rocca a Palmento fino ad arrivare al nome attuale. Abbandonata alla fine del 1300, è stata oggetto di una campagna di scavi archeologici all'inizio degli anni '80 del secolo scorso e restituita alla visita attraverso la costituzione del Parco Archeominerario di San Silvestro, all'interno del Sistema dei Parchi della Val di Cornia.

PERCORSO N. 2 (celeste)

Il Ginepro. Via delle Dune

Tracciato per:

Ippovia. Trekking. Mountain Bike

Lunghezza del percorso:

dalla capanna rifugio delle Terre Rosse al termine del Parco di Rimigliano verso sud (fosso di Torre Nuova) dove il percorso si collega con l'inizio dei percorsi dei Parchi del Promontorio di Populonia - 8 km

Tempo di percorrenza: 2 ore

Dislivello max: 140 m

Difficoltà: poco impegnativo

Partenza: capanna rifugio Terre Rosse

Arrivo: fosso di Torre Nuova



Caratteristiche generali del percorso

Il tracciato nella parte iniziale e per circa 3 km procede attraverso la campagna, costeggiando il bosco del Masseto e delle Prunice fino a raggiungere l'ingresso del Parco costiero di Rimigliano, da dove si estende lungo la costa per circa 6 km. Le sue caratteristiche principali sono gli arenili e la vegetazione che assume le caratteristiche delle macchie costiere dell'Alta Maremma (Tombolo), dove al limite dell'arenile iniziano le dune ricoperte da mirto, ginepro e vari tipi di pino. Il fiore simbolo è il giglio marino. Oltre le dune, si estende la macchia mediterranea dove prevalgono i pini da pinolo, querce e lecci soprattutto, con sottobosco a filliree, olivastri e lentisco.

Descrizione del percorso

Il punto di partenza del percorso non è altro che il proseguimento del primo, il Corbezzolo, che dalla capanna delle Terre Rosse scende molto agevolmente per circa 700 m costeggiando sulla sinistra le rovine dello stabilimento Etruscan Mines (primo novecento) fino ad arrivare alla strada provinciale. Da lì si svolta in direzione di Campiglia M.ma (est) e si percorre un tratto di 200 m per poi girare a destra (sud/ovest), in direzione Palmentello. Dopo 500 m si imbecca una strada sterrata a destra (ovest) e, costeggiando il bosco del Masseto, si raggiunge la statale SS1 Aurelia. Il percorso segue per pochi metri la statale e poi gira a sinistra per via di Caduta, proseguendo per 300 m sopra la sede stradale; quindi gira a sinistra, seguendo una strada poderale sul cui tragitto si trova il secondo punto tappa dell'Ippovia e, dopo circa 700 m, raggiunge il sottopasso che porta all'ingresso del Parco di Rimigliano.

A questo punto, seguendo la segnaletica interna al Parco, si percorrono circa 5 km della via sterrata dei Cavalleggeri e si arriva all'ingresso dei percorsi del Parco archeologico di Baratti e Populonia.



Abbigliamento ed equipaggiamento

Pantaloni lunghi, camicia a maniche lunghe, cappello, scarpe da trekking



Zaino leggero con K-way, borraccia (1 lt.), coltello a serramanico, una corda leggera 4-5 m, liquido insetto repellente.

Nei periodi più caldi (Luglio-Agosto) e per i percorsi più lunghi e faticosi, oltre ad una alimentazione leggera e sostanziosa, sono utili integratori e compresse di sali di sodio.

Evitare di percorrere i tratti più assolati nelle ore centrali del giorno.



Il Corbezzolo e il Ginepro è un progetto del Comune di San Vincenzo.

Realizzazione e ideazione in collaborazione con l'Associazione San Carlo 1927.

Progettazione: Walter Cappelli e Carla Cianchi

Rilievi, foto e testi: Walter Cappelli

Coordinamento progettazione e realizzazione:

Ufficio Sport e Ufficio Comunicazione

Comune di San Vincenzo

Grafica e stampa: MediaPrint Livorno



L'Orchidea di Monte Calvi